



ASSOCIAZIONE IMPEGNARSI SERVE ONLUS

Organizzazione di Volontariato

Sede legale in Torino – corso Ferrucci, 14

Codice Fiscale: 97585140011

Relazione di Missione al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

Cari soci ed amici,

la presente Relazione di missione è un documento che accompagna il bilancio di esercizio, commentando le attività dell'associazione e le sue prospettive sociali, ed ha la funzione di integrare gli altri documenti di bilancio per fornire un'adeguata rendicontazione sull'operato dell'ente e sui risultati ottenuti, con una informativa centrata sul perseguimento della missione istituzionale e sulla prospettiva di continuità dell'ente stesso.

LA MISSIONE

L'associazione, senza fini di lucro e con l'azione diretta, personale e gratuita dei propri soci, persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale.

Come afferma l'articolo 2 dello Statuto, l'associazione si ispira ai principi cristiani di solidarietà e di visione dell'uomo e si pone al servizio di coloro, che con valide motivazioni e attitudini, si propongono di svolgere una delle attività sotto indicate, accettando pienamente lo spirito e le finalità di I.S. stessa. L'Associazione persegue le esclusive finalità di solidarietà sociale attraverso il sostegno a progetti di sviluppo, principalmente in collaborazione con i Missionari della Consolata, e la diffusione di una cultura della giustizia e della pace, del dialogo tra religioni e dello scambio interculturale. Valori portanti sono l'impegno e la solidarietà per lo sviluppo integrale dei popoli, al fine di contribuire alla costruzione di un mondo più giusto e fraterno e rafforzare i legami di solidarietà tra popoli del Nord e Sud del mondo.

Per il raggiungimento delle finalità sancite in statuto l'Associazione si propone di seguire e curare:

- l'informazione e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica ai problemi riguardanti la giustizia e la pace, lo sviluppo e la difesa dei diritti dell'uomo e dei popoli, il superamento di ogni distinzione sociale, razziale, ideologica, il dialogo tra le religioni, la formazione di una comunità umana fondata sui valori cristiani;
- la proposta di occasioni concrete di impegno per la causa dei più poveri, degli oppressi ed emarginati, con iniziative di condivisione a sostegno di situazioni e necessità particolari, anche tramite Campagne;
- la formazione alla mondialità per i soci, gruppi, scuole, università, affinché diventino sensibili alle realtà e ai problemi dei popoli, soprattutto dei Paesi del Sud del mondo;
- lo studio per la realizzazione di progetti di solidarietà nei Paesi in via di sviluppo;

L'ASSETTO ISTITUZIONALE

Gli organi sociali dell'Associazione sono:

- L'Assemblea dei soci: 58 soci nel 2013, tutti persone fisiche.
- Il Consiglio Direttivo, eletto il 10 aprile 2011 e in carica per 3 anni, è formato da sette componenti. Nel corso del 2013 il Consiglio Direttivo si è riunito regolarmente per formulare il programma generale dell'attività e determinare il programma di lavoro in base alle linee di indirizzo contenute nel programma generale approvato dall'Assemblea, per sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il bilancio consuntivo unitamente al bilancio preventivo per l'anno in corso, deliberare sull'ammissione di nuovi soci.

L'associazione opera grazie al servizio volontario prestato dai propri soci e simpatizzanti, unitamente alle collaborazioni occasionali di personale qualificato per l'espletamento di

particolari funzioni.

- Il Presidente: eletto dal Consiglio Direttivo tra i suoi componenti, dà esecuzione alle delibere del Consiglio Direttivo ed ha la firma e la rappresentanza legale dell'Associazione in confronto di terzi e in giudizio.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa dell'associazione è articolata in Gruppi Locali, che consentono una diffusione più capillare sul territorio dei valori e delle finalità che caratterizzano l'associazione.

I Gruppi Locali attualmente costituiti sono quelli di Brianza, Milano, Roma e Torino.

L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE E LE PROSPETTIVE

Durante l'anno 2013 l'Associazione ha continuato le sue molteplici attività, molte delle quali realizzate partecipando a bandi e finanziamenti promossi dalle seguenti istituzioni: Fondazione Cariplo, Comune Milano, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Unicredit Foundation. Altre sono state avviate.

Un grosso contributo è stato dato da gruppi e associazioni locali che affiancano l'attività di Impegnarsi Serve. I vari gruppi locali che costituiscono la nostra Onlus, assieme ad amici e simpatizzanti, hanno infatti moltiplicato il messaggio di solidarietà e di consolazione che è l'elemento costituente del nostro operare, attraverso le raccolte fondi Pasqua Solidale e Christmas for Africa e molte altre iniziative.

Oltre alle molteplici esperienze in missione (Brasile, Colombia, Kenya, Tanzania, Uganda), svolte con una appropriata preparazione e formazione, sono pure andate maturando le collaborazioni con l'Università di Torino e l'Università Cattolica di Milano. Sono continuati i progetti educativi interculturali nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado sui temi della coca e della cultura Samburu.

Il gruppo di Torino ha avviato un'equipe redazionale per il Sito di Impegnarsi Serve, sempre più ricco e aperto anche a nuove forme web, ed ha pure organizzato un corso di base per soci ed amici dal titolo "Socializzare" che si è realizzato nei mesi di gennaio e febbraio 2014. Un'esperienza impegnativa ma arricchente.

Sono stati avviati i cammini di preparazione al duplice evento "Sikia...Ascolta 2014" di Rivoli e Milano, che si terrà nei mesi di settembre e ottobre 2014. L'evento, conclusivo del progetto Samburu Community Farm in Kenya, sarà occasione ulteriore di animazione sul territorio in Italia. Eccone il "manifesto":

Qualche anno fa, con la nascita dell'euro, ci siamo scoperti più volte ad osservare il retro delle monete, alla ricerca di quelle che giungevano da qualche paese europeo. Talvolta scoprivamo euro francesi o tedeschi, più raramente spagnoli o greci. Oggi nei nostri portafogli troviamo euro italiani mescolati in egual misura con quelli di altri stati e non ci facciamo più caso.

Il futuro della nostra società si muove chiaramente in quella direzione: la mescolanza inarrestabile della diversità delle culture, delle provenienze. Stiamo andando in quella direzione, indipendentemente dal fatto che pensiamo sia bello o brutto, giusto o sbagliato.

Ora, con quale atteggiamento vogliamo affrontare questo cambiamento?

Noi crediamo nella ricchezza della diversità e nel fatto che sia il vero patrimonio dell'umanità.

Ma non ci crediamo ingenuamente.

Siamo permeati dell'esperienza dei missionari della Consolata, che da oltre cento anni sono andati incontro ad altri popoli e culture, con mille gioie e sofferenze. Persone che prima di insegnare hanno ascoltato. E ascoltando hanno imparato che la diversità raramente è attraente e talvolta spaventa. È un incontro che ti costringe a guardare le cose con occhi nuovi.

Se anche noi ci armiamo di questo coraggio possiamo affrontare il futuro con più forza e viverlo con maggiore speranza. Vogliamo farlo incontrando la gente là dove passa, là dove lo spazio è di tutti: la strada, il parco, la piazza...

Luoghi aperti a tutti dove sussurriamo:

"Sikia...ascolta il nostro mondo"

Luoghi in cui di solito non ci sono ruoli evidenti, dove ci si può fermare curiosi o proseguire indifferenti.

Liberi di farlo.

Il messaggio dell'evento "Sikia... Ascolta" si inserisce in questa nuova linea che emerge con forza negli ultimi anni: la sfida dell'interculturalità.

A partire dagli anni '90, anche gli organismi internazionali quali l'ONU, la Comunità Europea ed altri, preoccupati dell'impatto che il fenomeno migratorio poteva avere sulla convivenza civile, hanno avviato riflessioni sistematiche su questo argomento. Oggigiorno non esiste una sola società al mondo che si possa dire esente da questa realtà.

Il concetto di "interculturalità" è quindi alquanto nuovo, ma si è fatto strada in maniera decisa negli ultimi decenni. Come tutte le realtà nuove è stata soggetta ad una lunga gestazione e ancora oggi ha bisogno di definizione e di attenzione per coglierne l'esatto significato ed evitare inutili generalizzazioni.

Quando persone o culture diverse mettono in atto un processo di interazione all'interno delle società multiculturali, si ha l'interculturalità. Nasce cioè un dialogo interattivo fra culture diverse, per intendersi e poter condividere pacificamente la vita. Il prefisso "inter" ed il termine "cultura" chiariscono il concetto. Il primo dice interazione, scambio, interdipendenza, reciprocità; il secondo rimanda ai valori, ai modi di vita, a rappresentazioni simboliche di gruppi e di individui.

L'Associazione ne coglie tutta l'importanza proponendo un cammino "esperienziale" sotto la guida degli insegnamenti della Chiesa, in particolare con l'aiuto dell'Enciclica "Caritas in veritate" di Benedetto XVI.

Ciò che per Benedetto XVI è prioritario è che le persone si percepiscano fatte per il dono, per la comunione reciproca e fraterna (CIV n. 34). Le persone non crescono in un vuoto sociale e comunitario, come essere isolati, staccati dagli altri. Lo sviluppo dei popoli, la pace, dipendono soprattutto dal riconoscimento di essere una sola famiglia, che collabora in vera solidarietà ed è costituita da soggetti che non vivono semplicemente l'uno accanto all'altro (CIV n. 53).

Il futuro dell'umanità viene quindi costruito accrescendo la comunione interpersonale tra i singoli e tra i popoli. In essa le persone, i gruppi, le culture non sono annullate in un tutto indistinto. Al contrario, essi sono resi più trasparenti l'uno verso l'altro, maggiormente uniti nelle loro legittime diversità, sul modello del rapporto trinitario (CIV n. 53-54). L'umanità intera è chiamata a costruirsi come una famiglia di popoli che, mentre si riconoscono e si accettano sulla base della verità, vivono rapporti di amore reciproco, di mutuo potenziamento, ossia vivono *con* gli altri, *per* gli altri, *negli* altri e *grazie* agli altri.

L'odierno fenomeno della globalizzazione, nonché i grandi flussi migratori, popolano le nostre società di molteplici culture e religioni che proclamano fratellanza e pace, beni strettamente interdipendenti con lo sviluppo integrale. E così, le accresciute possibilità di interazioni tra culture e religioni danno spazio a nuove prospettive di dialogo interculturale e interreligioso, in vista della giustizia e della pace.

La riflessione ci guidi nella realizzazione della nostra missione associativa.

Tra le prospettive future:

- progetti di solidarietà in cui possa sempre prevalere il dono della gratuità e delle relazioni interpersonali, che costituiscano una comunità senza barriere e confini,
- formazione dei soci e simpatizzanti, anche attraverso il Sito e delle pagine Web,
- un corso di spiritualità missionaria sul tema della consolazione.

E l'augurio a tutti i soci di un buon anno sociale 2014.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO GESTIONALE DELL'ESERCIZIO 2013

Cari Soci, vi confermiamo che il presente Bilancio, composto da Stato patrimoniale, Rendiconto gestionale, Nota integrativa e dalla presente Relazione di missione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili.

Vi invitiamo pertanto all'approvazione del bilancio al 31/12/2013, che evidenzia un disavanzo dell'esercizio di euro 19.026.

Il Presidente
Gian Carlo Brambilla